

BILANCIO CONSUNTIVO 2024

ASSEMBLEA DEI SOCI

15 aprile 2025

BILANCIO ESERCIZIO 2024:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULL'ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2024 DI UNI
E RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI
SUL BILANCIO CONSUNTIVO





UN MONDO **FATTO BENE**

Indice

Relazione sull' ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2024	5
BILANCIO CONSUNTIVO 2024 e NOTA integrativa	29
BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2024	31
NOTA integrativa	37
Relazione unitaria del Collegio dei Revisori Legali BILANCIO al 31/12/2024	63



UN MONDO **FATTO BENE**

Relazione sull'**ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2024**

ai sensi del Decreto Legislativo 223/2017 art. 8



UN MONDO **FATTO BENE**

1 L'attività di normazione nazionale

Fare normazione tecnica significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione volontaria – norme, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento – che definiscono “come fare bene le cose” garantendo prestazioni certe, sicurezza, qualità, sostenibilità ambientale, economica e sociale di materiali, di prodotti, processi, servizi, persone e organizzazioni in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socioeconomico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività delle imprese, alla valorizzazione delle figure professionali, alla tutela di consumatori e consumatrici e alla protezione dell'ambiente, in sintesi: aiutare a realizzare “un mondo fatto bene”. Le norme tecniche sono strumenti di trasferimento e di condivisione della conoscenza semplici e convenienti. Rendere conforme “a norma” prodotti, servizi, processi o persone, costituisce un passo importante nel cammino della qualificazione del sistema d'impresa, della sostenibilità e della responsabilità sociale.

I valori caratteristici della normazione e dei suoi meccanismi di funzionamento sono la coerenza, la trasparenza, l'apertura, la democraticità, la consensualità, la volontarietà, l'indipendenza e l'efficienza.

In estrema sintesi, il processo di normazione si compone delle seguenti fasi principali:

1. richiesta di una nuova norma o di revisione di una norma esistente,
2. inchiesta pubblica preliminare,
3. stesura del documento,
4. inchiesta pubblica finale,
5. approvazione da parte della Commissione Centrale Tecnica,
6. ratifica del Presidente,
7. pubblicazione.

È previsto che un organo tecnico UNI disponga di 18 mesi per elaborare il testo del progetto di norma nazionale da sottoporre all'inchiesta pubblica finale.

L'attività di normazione è svolta da strutture tecniche multilivello (commissioni/comitati tecnici, sottocommissioni/sottocomitati e gruppi di lavoro) alle quali partecipano volontariamente i rappresentanti di tutte le parti interessate¹ allo specifico argomento.

La struttura tecnica si avvale di oltre 560 organi tecnici gestiti direttamente che agiscono come *partner* integrati, ai quali sono delegate particolari attività di normazione in determinati settori di competenza.

Ai sensi del Decreto Legislativo 223/2017, agli organismi di normazione nazionali viene chiesto un adeguato svolgimento dell'attività di normazione tecnica, in particolare per la sicurezza degli impianti, prodotti, processi e servizi, e un'adeguata partecipazione alle attività di cooperazione sovranazionale (per UNI a livello europeo al CEN² e

1 Imprese, figure professionali, associazioni, enti pubblici centrali e locali, Ministeri interessati, centri di ricerca, istituti scolastici e accademici, rappresentanze delle persone, di lavoratrici e lavoratori e ambientaliste, terzo settore e organizzazioni non governative.

2 <https://www.cencenelec.eu/about-cen/>

internazionale all'ISO³), nonché lo svolgimento di attività di promozione e diffusione della cultura della normazione tecnica.

Il tema della sicurezza è per sua natura intrinsecamente trasversale e interessa pertanto, direttamente o indirettamente, tutte le attività di normazione. È uno dei requisiti strettamente interconnessi che, insieme alle altre prestazioni come la qualità, l'interoperabilità e la protezione dell'ambiente, concorre a stabilire le caratteristiche richieste di un prodotto, un processo o un servizio, così come definite all'art. 2 del Regolamento UE 1025/2012⁴.

In linea con il Programma di Attività UNI 2024, i temi di maggiore rilevanza che hanno impegnato UNI nell'ambito nazionale sono stati:

- a) Apparecchi di sollevamento e relativi accessori, figure professionali
- b) Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni, *Building Information Modeling* negli appalti pubblici nel settore delle costruzioni
- c) Profili professionali che svolgono controlli sulla filiera della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica
- d) Manutenzione
- e) Tecnologie IoT in ambito lavorativo
- f) Gestione del rischio, figure professionali
- g) Prestazione energetica degli edifici
- h) Economia circolare
- i) Infrastrutture del gas
- j) Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per rivelazione incendio
- k) Sicurezza alimentare.

Di particolare rilevanza la pubblicazione dei seguenti documenti, che intercettano aspetti di sostenibilità, sia in termini ambientali che sociali (sicurezza inclusa) per settori chiave quali l'agroalimentare, il tessile, o rilevanti in termini di tutela del consumatore e cittadino:

- UNI 11941 Linee guida per la determinazione delle consistenze di alimenti e bevande destinati ai soggetti disfacici
- UNI/TR 11950 Sicurezza e salute nell'uso degli esoscheletri occupazionali orientati ad agevolare le attività lavorative
- UNI 11427 Cuoio - Criteri per la definizione delle caratteristiche di prestazione di cuoi a ridotto impatto ambientale
- UNI 11952 Tessili - Benessere animale nella filiera produttiva - Requisiti generali per la produzione, preparazione, commercializzazione e tracciabilità della lana italiana, incluse le informazioni di supporto, le asserzioni etiche e ambientali
- UNI 10801 Attività professionali non regolamentate - Amministratore di condominio - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

3 <https://www.iso.org/home.html>

4 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32012R1025&from=EN>

Inoltre, in un'ottica di condivisione a livello europeo e internazionale dei lavori di normazione svolti a livello nazionale, si segnala la pubblicazione in lingua inglese delle seguenti norme nazionali:

- UNI 11814 Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti nell'ambito della gestione dell'innovazione - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità
- UNI/TR 11858 Tecnologie IoT nell'impiego dei DPI - Indicazioni relative all'integrazione di sistemi elettronici nella gestione e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali
- UNI 11761 Emissioni e qualità dell'aria - Misurazione strumentale degli odori tramite IOMS (*Instrumental Odour Monitoring Systems*).

2 L'attività di pre-normazione nazionale

Le prassi di riferimento (UNI/PdR) sono prodotti della normazione⁵ a sostegno dell'innovazione perché permettono di intercettare nuove tematiche e *stakeholder*, proponendo soluzioni innovative al mercato. Rappresentano, inoltre, un primo passo per il futuro sviluppo di norme tecniche, nazionali, europee o internazionali, secondo le esigenze che il mercato esprime: entro 5 anni dalla pubblicazione, infatti, le prassi di riferimento devono diventare norme tecniche o essere ritirate.

Si tratta di documenti flessibili, agili e versatili che si prestano a rispondere in modo rapido alle necessità del mercato, anche nell'ottica della diffusione delle eccellenze e delle buone pratiche. In quanto documenti tecnici possono contenere specificazioni riguardanti diversi argomenti di tutti i settori innovativi, intercettando - sia a livello territoriale sia settoriale - le diverse necessità in ambiti quali i servizi, le applicazioni particolari di norme esistenti, i disciplinari industriali e di consorzi, i modelli di gestione sperimentati a livello locale, i protocolli per la gestione di marchi proprietari, i requisiti di competenza dei profili professionali regolamentati e non regolamentati.

Le UNI/PdR forniscono, altresì, una soluzione innovativa anche a supporto delle attività di certificazione, andando a definire schemi per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti introdotti dalle prassi stesse o da norme UNI.

Nel 2024 le UNI/PdR si sono confermate uno strumento molto importante per rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato. I settori maggiormente interessati sono stati:

- a) Inclusione persone con disabilità
- b) Attività professionali
- c) Sostenibilità ambientale
- d) Cambiamento climatico e protezione ambientale
- e) Internazionalizzazione delle PMI.

5 Ai sensi del Regolamento UE 1025/2012.

Di particolare rilevanza la pubblicazione de:

- la UNI/PdR 150 sui requisiti dell'attività dei professionisti operanti nei servizi del settore *Business Process Outsourcing / Customer Relation Management (call center)*
- la UNI/PdR 158 sulle linee guida per la riduzione di emissioni di microplastiche nelle attività di produzione e distribuzione di prodotti alimentari
- la UNI/PdR 159 sugli indirizzi operativi per il lavoro inclusivo delle persone con disabilità
- la UNI/PdR 163 sulle linee guida e raccomandazioni per attività di audit e assessment per internazionalizzazione delle MPMI.

Le prassi di riferimento sono documenti pre-normativi a carattere sperimentale e per questa ragione, nella logica di favorirne la massima diffusione, sono liberamente scaricabili dal sito UNI, diversamente da quanto avviene per le norme tecniche. Sono elaborate da un “Tavolo” di lavoro costituito formalmente da figure esperte dell'organizzazione che ne propone l'avvio, sotto la conduzione operativa dell'UNI. A queste figure esperte possono aggiungersene altre del sistema UNI, ovvero persone che già lavorano nell'ambito delle attività di normazione in grado di portare esperienze specifiche derivanti dalle attività di normazione affini a quelle trattate nella prassi di riferimento.

L'organizzazione proponente deve assicurare una rappresentatività riconosciuta dal mercato, espressione delle istanze di una collettività di soggetti, per esempio possono essere un'entità pubblica, un consorzio, un'associazione datoriale o consumeristica.

Le prassi di riferimento rappresentano quindi strumenti al servizio della normazione e del mercato: nell'ottica del miglioramento continuo, il Sistema UNI deve dotarsi di processi e strumenti capaci di rispondere alle sollecitazioni del mercato, che richiede tempi sempre più ridotti e interventi a maggiore valore aggiunto. Questo prodotto della normazione, particolarmente adatto ad argomenti caratterizzati da un ridotto grado di consolidamento nella società, va nella direzione auspicata di accrescimento della cultura dell'innovazione e di preparazione dei contesti di sviluppo di nuove attività di normazione.

Le prassi di riferimento sono disponibili gratuitamente nel catalogo UNI⁶.

3 L'attività di normazione europea

3.1 La normazione

L'attività di normazione tecnica, sebbene nata e sviluppatasi a livello delle singole nazioni, ha una rilevanza fondamentale a livello europeo perché la UE ne ha riconosciuto la validità con il Regolamento UE 1025/2012 - ribadita nel 2022 con la Comunicazione COM(2022) 31 “Una strategia dell'UE in materia di normazione. Definire norme globali a sostegno di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale”⁷ - come strumento per raggiungere alcuni obiettivi:

⁶ <https://store.uni.com/search/PDR/1>

⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022DC0031&from=EN>

- il Mercato Unico,
- la salute e sicurezza dei cittadini europei,
- la tutela ambientale,
- la competitività delle imprese europee.

Nel corso del 2023, inoltre, il Parlamento Europeo ha approvato la “Risoluzione su una strategia di normazione per il mercato unico” (2022/2058(INI))⁸ con la quale ha ribadito che la normazione agevola il funzionamento del mercato interno, ha riconosciuto il suo approccio inclusivo, consensuale, *market-industry-society-oriented* e attento alla sostenibilità.

Gli organismi nazionali di normazione di 34 Paesi europei partecipano con i propri rappresentanti alle attività del CEN - Comitato Europeo di Normazione per fare in modo che vi sia un riferimento tecnico univoco in tutto il Mercato Unico, i cui contenuti siano coerenti e sinergici con la legislazione europea e quindi permettano la libera circolazione dei prodotti.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA UNI ALLA GOVERNANCE EUROPEA CEN

AG General Assembly

CA Administrative Board

CA Policy

BT Technical Board

BT/TCMG Technical Committee Management Group

EHP – European Policy Hub

Digital Transformation Project Group 1 “OSD”

Digital Transformation Project Group 2 “SMART”

Task Force “Digital Content” (G7)

WG “Innovation”

CEN/CLC BT WG 12 “Harmonized standards and the European regulatory framework”

DITSAG Digital Information Technology Strategic Advisory Group

CEN/CENELEC PR Roundtable

SABE Strategic Advisory Board of Environment

Task Force “AFRICA”

Task Force “CHINA”

JWG “R&P” Rules and Processes

CEN/CLC WG STAIR Standardization, Innovation and Research

CEN/CLC WG 6 “IT Standardization Policy”

CEN/CLC BT/WG9 “Strategy for the Construction Sector”

CEN/CLC Gender Equality Group

Presidenze e segreterie italiane degli organi tecnici

203

Esperti/e italiani/e nominati/e negli organi tecnici

2.139

⁸ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0136_IT.pdf

In linea con il Programma di Attività UNI anno 2024, i temi di maggiore rilevanza a livello europeo nei quali UNI ha svolto un ruolo particolarmente attivo sono stati:

- a) *Additive manufacturing* di metalli
- b) Alghe e prodotti dalle alghe
- c) Apparecchi di cottura a gas per uso domestico
- d) Apparecchi elettromedicali e attrezzatura di infusione per uso medico
- e) Articoli per puericoltura
- f) Autenticità degli alimenti
- g) Biotecnologie e *Biobanking*
- h) *Building Information Modelling* (BIM)
- i) Cicli (biciclette)
- j) Combustibili per autotrazione
- k) Concimi e concimi inorganici
- l) Dispositivi di protezione individuale (calzature)
- m) Ergonomia dell'interazione uomo-sistema
- n) *Facility management*
- o) Imballaggi
- p) Riciclabilità materie plastiche
- q) Qualità dell'acqua e dell'aria
- r) Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori
- s) Servizi di sicurezza privati
- t) Sicurezza delle informazioni, *cybersecurity* e protezione della *privacy*
- u) Sistemi di gestione ambientale e sistemi di gestione della qualità
- v) Tessili
- w) Valutazione della conformità.

Di particolare rilevanza è stata la costituzione in ambito europeo del comitato tecnico CEN/TC 477 “*Sustainable production of raw materials from mining related activities*” che a livello internazionale è collegato all’ISO/TC 345 “*Specialty metals and minerals*” e ISO/PC 348 “*Sustainable raw materials*”. Queste attività hanno portato a livello nazionale alla creazione della commissione tecnica UNI/CT 060 “Materie prime critiche”. Ulteriore tema di recente attivazione in ambito CEN, su iniziativa italiana, è stata la costituzione del CEN/TC 476 “*Administration, Finance and Strategic Planning within Organizations*”, che, insieme al CEN/TC 475 “*Finance*”, sarà interfacciato dalla commissione tecnica UNI/CT 061 “Finanza” che avrà il compito di trattare temi quali la finanza sostenibile, l’amministrazione e pianificazione strategica aziendale, l’educazione finanziaria, la pianificazione bancaria, il *controlling* e attraverso l’attività di normazione intende facilitare l’adozione delle migliori pratiche e aumentare la fiducia degli *stakeholder* nel sistema.

Nel campo dell’intelligenza artificiale, abbiamo la leadership sui temi “*AI Risk Management*”, “*AI Trustworthiness Framework*” e “*AI Ethicist Competencies Framework*”,

inoltre il CEN/TR 18112 sulla data governance del CEN/CLC JTC 21 è stato coordinato da un rappresentante italiano. Infine, è stata affidata all'UNI la segreteria del CEN/CLC JTC 25 “*Data Management, Datasets, Cloud and Edge*”.

3.2 L'evoluzione della governance

Il mondo della normazione europea, nel 2024, è stato caratterizzato da 2 eventi chiave. Il primo riguarda la finalizzazione del processo di *Governance Review* che ha lo scopo di ridefinire ruoli e organi per ottimizzare il funzionamento di CEN e CENELEC e, di conseguenza, quello del Sistema Europeo di Normazione.

Gli aspetti più significativi riguardano la maggiore centralità, in entrambe le organizzazioni, attribuita al Consiglio di amministrazione, ora denominato *Board*, in termini sia decisionali sia gestionali. La diretta conseguenza di tale scelta è stata la creazione di 4 *Board Standing Committees*, il cui compito sarà appunto quello di supportare l'attività del *Board* in ambiti specifici e ben definiti: *Policy&Strategy*, *Finance*, *Innovation&Digital Transformation* e *Commercial Policy*. A questi 4 se ne aggiunge un quinto, totalmente inedito, chiamato *Eligibility&Governance*, al quale verrà affidato il compito di valutare i profili di chi si candiderà agli *Standing Committees* citati.

Un'opera di ottimizzazione, in particolare rispetto ai gruppi che ne gravitano intorno, è stata fatta anche nel *Bureau Technique* BT, l'organo decisionale tecnico, allo scopo di strutturare in modo più efficiente l'azione di governo e di razionalizzare processi e risorse. In particolare, sono stati verificati tutti i gruppi consultivi che fanno capo al BT, ed è stata approvata una riclassificazione come segue:

- GG - *Governance Group*,
- COG - *Coordination Group*,
- SAG - *Strategic Advisory Group*,

portando alla creazione di 15 COG, 3 SAG e 2 GG, nonché alla chiusura di 11 gruppi perché accorpati ai nuovi o perché hanno concluso le loro attività.

Questa vasta operazione vedrà la sua implementazione a partire dal 2025, ma CEN e CENELEC intendono procedere con la fase di nomina e di composizione dei gruppi entro la fine di quest'anno.

Il secondo aspetto chiave riguarda, invece, gli effetti e le ricadute di una sentenza emessa dalla Corte Europea di Giustizia nello scorso marzo, secondo la quale la Commissione Europea è tenuta a rendere gratuitamente accessibili i contenuti di 4 specifiche norme armonizzate elaborate da CEN e CENELEC.

Da diversi mesi sono in corso negoziati e incontri serrati tra le 2 organizzazioni europee di normazione e la Commissione Europea per valutare come gestire la questione, oggi e in prospettiva futura⁹.

Tali valutazioni non possono non avere ripercussioni anche sul modello di business del Sistema di Normazione, oltre che su quello degli Enti Nazionali membri di CEN e CENELEC, in un'ottica di sostenibilità a medio e lungo termine.

9 Vedere il punto 5.1 più avanti.

4 L'attività di normazione internazionale

In mercati globali sono necessari riferimenti universali, perché la qualità, la sicurezza e le prestazioni di prodotti, servizi, sistemi, processi e persone siano riconosciuti e non diventino ostacoli al commercio.

È questo l'obiettivo di ISO - Organizzazione Internazionale di Normazione, alla quale UNI partecipa in rappresentanza dell'Italia per promuovere l'armonizzazione necessaria allo sviluppo del commercio e per sostenere e trasporre nelle norme tecniche mondiali le peculiarità, l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

Gli organismi internazionali di normazione collaborano strettamente con il WTO - Organizzazione Mondiale del Commercio, che nel suo "Accordo sulle barriere tecniche al commercio"¹⁰:

- riconosce che le norme ISO sono riferimenti equi e imparziali,
- ritiene che il loro uso elimini gli ostacoli al commercio,
- invita i Paesi Membri a utilizzarle per raggiungere gli obiettivi di sviluppo nel rispetto della sicurezza, della salute e dell'ambiente.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA UNI ALLA GOVERNANCE INTERNAZIONALE ISO

General Assembly

Council

DEVCO Committee on developing country matters

COPOLCO Committee on Consumer policy

TASK FORCE 1 ISOLUTIONS "Meeting Management Evaluation"

TASK FORCE 2 ISOLUTIONS "National Content in ISolutions Webstore"

ISO XML User Group

ISolutions Group

ISO/IT/WG8 "Single Sign-on Federation"

ISO/ITN "ISO Information Technology Network"

ISO/ITN TF "Digital Content Protection"

ISO Global Directory Webservices

CPAG – Commercial Policy Advisory Group

ITSAG – IT Strategic Advisory Group

SMART Champion for Europe and Central Asia

Presidenze e segreterie italiane degli organi tecnici

94

Esperti/e italiani/e nominati/e negli organi tecnici

1.452

¹⁰ www.wto.org/english/tratop_e/tbt_e/tbt_e.htm

UNI è stato presente all'Assemblea Generale che si è tenuta a settembre, a Cartagena de Indias in Colombia, confermando la volontà di allineamento alle politiche ISO che sono sempre più orientate alla sostenibilità, all'inclusione e alla lotta al cambiamento climatico, portando la testimonianza dell'innovativo utilizzo dell'intelligenza artificiale nella propria organizzazione.

Nel 2024, i temi di maggiore rilevanza trattati a livello ISO nei quali UNI ha svolto un ruolo particolarmente attivo sono stati:

- a) Acustica
- b) Aria *indoor*
- c) Biotecnologie
- d) Ergonomia dell'interazione uomo-sistema
- e) Gestione ambientale
- f) Gestione delle risorse umane
- g) Linguaggio chiaro (accessibilità)
- h) Materiali di riferimento
- i) Progettazione delle centrali nucleari a fronte di eventi sismici
- j) Qualità dell'acqua
- k) Sicurezza e resilienza
- l) Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
- m) Sistema di gestione per le operazioni di sicurezza privata
- n) Sistemi di gestione ambientale
- o) Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi
- p) Terre rare
- q) Turismo.

La normazione internazionale, da sempre attenta ai temi di rilevanza globale, ha confermato tale propensione anche quest'anno, dando priorità, sia in termini di *governance* che più tecnici, alla questione della sostenibilità, con particolare riferimento al problema del cambiamento climatico.

A parte la partecipazione diretta, ormai da qualche anno, alla COP, ISO considera assolutamente necessario che la normazione diventi strumento politico, oltre che concreto, a supporto delle politiche internazionali per intervenire e trovare rimedi efficaci a un fenomeno che sta avendo un impatto sempre maggiore sulla vita del pianeta e di chi lo abita.

Si tratta di orientamenti e direttive che provengono direttamente dal principale organo di *governance*, ovvero il Consiglio, di cui Ruggero Lensi, Direttore Generale di UNI, è membro fino alla fine del 2025.

Il contributo di Lensi, tuttavia, oltre a focalizzarsi su questi temi, si è ampliato anche all'ambito delle cosiddette Norme SMART, ovvero le *Machine-readable Standards* (tanto da continuare a ricoprire il ruolo di SMART Champion per l'Europa e l'Asia Centrale) necessarie per garantire strumenti che siano in linea con le esigenze di oggi e le richieste che provengono dal mondo esterno.

Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, l'Italia ha la leadership nello sviluppo della “*AI Functional Safety*” all'interno dell'ISO/IEC JTC 1 SC 42 “*AI*”.

Infine ISO, esattamente come il CEN, nel corso del 2024, ha cominciato a interrogarsi sul tema del modello di *business*, guardando in prospettiva, allo scopo di creare le condizioni utili e necessarie per operare al meglio e continuare a essere un riferimento normativo assoluto nello scenario internazionale. Da qui la decisione di mettere in atto un processo analogo a quello realizzato in sede europea, ovvero una *Governance Review* mirata a ottimizzare ruoli e compiti dei principali organi di *governance*, a partire dallo stesso Consiglio, destinato ad avere un ruolo sempre più centrale.

I primi effetti si vedranno nel corso del 2025, ma le basi sono state poste già durante l'anno corrente.

5 La normazione in rapporto a uno o più temi di estrema rilevanza accaduti nell'anno

5.1 Sentenza della Corte di Giustizia della UE sull'accesso pubblico alle norme tecniche armonizzate

A conclusione di un iter avviatosi nel 2018 circa il libero accesso a un pacchetto di 4 norme armonizzate CEN e CENELEC in base a “un interesse pubblico prioritario ex Regolamento 1049/2001”, la Corte di Giustizia Europea lo scorso marzo ha emesso il verdetto (caso C-588/21 P¹¹) che - sebbene non metta in discussione il fatto che le norme europee armonizzate siano tutelate dal diritto d'autore - riconosce l'esistenza di un interesse pubblico prioritario nel concedere il libero accesso a tali documenti.

Il sistema di normazione europeo è soddisfatto che la Corte non abbia seguito l'argomentazione principale dei ricorrenti e dell'Avvocatura Generale - che proponeva di escludere le norme armonizzate dalla tutela del diritto d'autore - e abbia mantenuto la possibilità di limitare il diritto di terzi di riprodurre o utilizzare i documenti pubblicati.

UNI si è quindi attivato mettendo a disposizione le norme in versione consultabile *online* tramite il coordinamento del CEN. L'intera comunità CEN-CENELEC continuerà a lavorare a stretto contatto con la Commissione Europea e con tutte le parti interessate per mantenere il sistema di normazione efficace e adeguato per il futuro, a beneficio del Mercato Unico, delle imprese e dei cittadini europei.

5.2 Molto più di un mercato

Lo scorso aprile il Presidente dell'Istituto Jacques Delors, Enrico Letta, ha presentato al Consiglio europeo il rapporto richiesto dalla Presidenza di turno del Consiglio per contribuire alla riflessione sul futuro dell'Unione europea, specificamente alla preparazione della nuova Agenda Strategica del Consiglio europeo 2024-2029.

Il rapporto *Much More than a Market: Speed, Security & Solidarity. Empowering the Single Market to Deliver a Sustainable Future and Prosperity for All EU Citizens*, individua nelle norme tecniche uno degli strumenti di maggior efficacia per facilitare l'armonizzazione dell'UE affermando che “... è essenziale continuare a investire nel miglioramento e nella promozione degli *standard* europei, rafforzando il ruolo del mercato unico come solida piattaforma che sostiene l'innovazione, tutela gli interessi dei consumatori e promuove

11 <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/feb3d548-0b42-11ef-a251-01aa75ed71a1/language-it>

lo sviluppo sostenibile...”. È un importante riconoscimento degli sforzi del sistema di normazione europeo per supportare concretamente le politiche e le strategie della UE.

5.3 S7 Summit: the G7 of Standardisation

Il 18 aprile si è tenuto il Summit S7 - organizzato da UNI nell'ambito della presidenza italiana del G7 – che funge da piattaforma per discutere il ruolo degli *standard* a supporto delle politiche dei “Grandi”.

Gli organismi di normazione dei Paesi G7 hanno discusso delle principali sfide globali e offerto approfondimenti sulle strategie di normazione in campi emergenti come le cosiddette tecnologie abilitanti per l'industria, la sostenibilità delle materie prime critiche, le tecnologie basate sulla meccanica quantistica e l'intelligenza artificiale, anche sulla base delle esigenze espresse da ogni rappresentante del mondo dell'industria, delle PMI, delle Università e della ricerca, di consumatrici e consumatori, dei sindacati, del terzo settore e delle pubbliche amministrazioni.

Il messaggio di apertura del Ministro Adolfo Urso ha ricordato come le sfide che i governi del G7 devono affrontare siano numerose e complesse. Tra queste, l'integrazione delle nuove tecnologie nella società e nel tessuto produttivo tocca un punto essenziale che coinvolge le attività di standardizzazione, le quali hanno il merito di offrire – oltre alle soluzioni più avanzate – anche un metodo. Gli *standard* volontari sono infatti basati sul consenso e si fondano su principi e valori democratici che è sempre utile ricordare e promuovere a tutti i livelli, per sviluppare un mercato trasparente e un futuro sostenibile, inclusivo e sicuro.

L'auspicio è che momenti come questo entrino stabilmente nella programmazione dei futuri G7.

5.4 Semplificazione dei controlli sulle attività economiche

Il Decreto legislativo 103/2024¹² ai fini della programmazione degli adeguati controlli sulle attività economiche, istituisce - all'articolo 3 - un sistema di identificazione e gestione del rischio su base volontaria e prevede che UNI elabori “norme tecniche o prassi di riferimento idonee a definire un livello di rischio basso al quale è associabile un report certificativo...”.

Nella determinazione del livello di rischio “basso”, il decreto prende in considerazione diversi parametri, tra i quali:

- il possesso di almeno una certificazione accreditata di sistema di gestione,
- altre certificazioni accreditate riconducibili ai principi ESG (*Environment, Social, Governance*),
- l'esito dei controlli nei precedenti 3 anni di attività,
- il settore economico in cui opera il controllato,
- le caratteristiche e la dimensione dell'attività economica svolta dal controllato.

Il tavolo di lavoro che sta redigendo la prassi di riferimento che definirà i requisiti del sistema di identificazione e valutazione del livello di rischio “basso” degli/delle operatori/operatori economici/economiche definirà un modello applicativo certo e i requisiti relativi al processo di rilascio del *report* certificativo da parte degli organismi di certificazione, ispezione, validazione o verifica accreditati.

12 <https://bit.ly/417DFVV>

6 Promozione della cultura della normazione tecnica

6.1 Sito web e newsletter

Nel corso dell'anno sul sito abbiamo pubblicato 431 news, che riguardano le attività normative, formative e convegnistiche che UNI ha organizzato o alle quali ha partecipato anche a livello europeo e internazionale.

Dopo la messa *online* del nuovo sito nell'aprile del 2023, che ha comportato una ridefinizione dei contenuti in un'ottica di ottimizzazione delle informazioni e di coinvolgimento degli *stakeholder*, il 2024 può essere visto come un anno di assestamento e consolidamento: gli accessi al sito sono stati oltre 511.000.

Collegata al sito internet, la *newsletter* "UNInews" distribuisce ogni giovedì a circa 5.500 contatti destinatari - con modalità di comunicazione *push* che integra e stimola l'approfondimento nel sito - una sintesi settimanale di quanto pubblicato *online*. Nel periodo di riferimento, abbiamo inviato 44 numeri.

6.2 Social Network

Per quanto riguarda piattaforme e *social network*, confermiamo la nostra presenza su *YouTube*, *X* e *LinkedIn*.

UNI utilizza il canale *YouTube* per diffondere brevi video di approfondimento sui principali lavori in corso e/o le norme pubblicate più di recente. Vengono caricate sul canale anche le registrazioni audio-video dei *webinar* effettuati, in modo da diffonderne i contenuti a tutti gli *stakeholder* impossibilitati a partecipare (l'attività convegnistica "da remoto", gestita tramite *webinar*, è tuttora ancora abbastanza rilevante, anche se si registra una ripresa degli interventi in presenza). Il canale *YouTube* conta a oggi circa 2.100 persone iscritte (in incremento rispetto all'anno precedente) e nel periodo in esame vi abbiamo caricato 13 nuovi video, che hanno generato circa 707.000 visualizzazioni.

LinkedIn conta ad oggi oltre 21.500 *follower* (anche in questo caso in aumento): dall'inizio dell'anno abbiamo pubblicato 125 *post*, con oltre 18 milioni di visualizzazioni.

Per quanto riguarda *X*, da inizio anno abbiamo postato 1.111 *tweet*, i quali hanno avuto oltre 33.000 visualizzazioni. I *follower* sono a oggi 4.819.

6.3 Ufficio stampa e media

L'attività di comunicazione, rinforzata dalle azioni di ufficio stampa e pubbliche relazioni, ha prodotto 14 comunicati stampa nel periodo in esame, che hanno generato la pubblicazione di numerose notizie e articoli sui *mass media*, che contribuiscono alla promozione della cultura della normazione in modo significativo. Complessivamente i rilanci stampa delle attività UNI si sono tradotti in oltre 4.000 uscite a mezzo stampa, circa 16.000 uscite sul *web* (+27%) e 861 uscite sui *social media* (-14%). Le testate stampa che hanno ripreso più volte i nostri *item* sono state *Il Sole 24Ore* e *Italia Oggi*, mentre in area *web* il primato va a *Ingenio*.

Per quanto riguarda i media radiotelevisivi, grazie alla collaborazione con i Comitati Regionali per le Comunicazioni CORECOM che gestiscono gli Spazi per l'accesso TV e radio nell'ambito della programmazione regionale di RAI3, abbiamo dato continuità alla presentazione delle attività su alcuni temi di particolare rilevanza per le persone, avendo attenzione - ove possibile - anche alla coerenza stagionale. UNI è andato in onda in 7 Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia e

Valle d'Aosta) che hanno messo a disposizione gli spazi RAI per un totale di 16 passaggi televisivi (mediamente della durata di 5', il sabato mattina nella fascia oraria 7.30 – 8.00).

I temi trattati quest'anno sono stati: l'accessibilità dei servizi turistici, gli indirizzi operativi per il lavoro inclusivo delle persone con disabilità, le professioni cinofile, l'organizzazione degli studi di avvocatura e commercialista.

Nel corso dell'anno abbiamo avviato una *partnership* con CairoRCS Media – la concessionaria pubblicitaria di *brand* come La7, Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport – per sviluppare specifiche attività di divulgazione e comunicazione. Obiettivi: aumentare la *brand awareness* di UNI e potenziare il canale B2B (in particolare nel *target* figure professionali di alto livello e autonome).

Tre i temi individuati per questa campagna di comunicazione: parità di genere, *Made in Italy*, economia circolare.

L'azione - che si è sviluppata tra settembre e novembre - si è articolata in:

- 3 *longform* (contenuti di presentazione e primo approfondimento) pubblicati nella homepage del sito *corriere.it* (dedicati a ciascuno degli argomenti sopra citati),
- la partecipazione a 2 eventi presso la Triennale di Milano patrocinati dal Corriere della Sera (“Il tempo delle donne” e “L'economia del futuro”),
- 14 *adv* stampa (su Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, IO Donna),
- un Focus sul settimanale di approfondimento Economia (sempre del Corriere della Sera),
- specifici contenuti sui *social network* (1 *Instagram story*, 2 *post video slideshow Facebook*)
- 3 settimane del nostro *spot* istituzionale (“Una giornata NORMAle”, girato con Giovanni Storti, nel formato da 15”) *on air* su LA7 per un totale di 240 passaggi.

6.4 Pubblicazioni

La rivista STANDARD nel 2024 ha affrontato temi che hanno confermato l'evoluzione del suo ruolo da contenitore di articoli tecnici a quello di testimone del valore della normazione tecnica in un contesto di temi di interesse generale; infatti, i FOCUS monotematici si sono concentrati sui seguenti temi:

- Idrogeno per la transizione energetica
- *Made in Italy* (sinergie con la legge 206/2023)
- Evoluzione del turismo
- Etica della tecnologia
- Rendicontazione della sostenibilità
- Cambiamento climatico.

La trasversalità e il respiro dei temi nonché il taglio dell'approccio hanno permesso – anche grazie al supporto del Comitato di Redazione che si avvale delle competenze, dei punti di vista e delle relazioni dei/delle rappresentanti della *governance* dell'Ente – il coinvolgimento di autori e autrici come Adolfo Urso (Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*), Santo Versace (Presidente Fondazione Altagamma), Daniela Santanchè

(Ministra del Turismo), Franco Iseppi (Presidente Touring Club Italiano), Stefano Calzolari (Presidente CEN), Mario Nobile (Direttore Generale AgID), Roberto Cingolani (Amministratore Delegato e Direttore Generale Leonardo SpA).

Tra le altre pubblicazioni che hanno visto la luce nel 2024, meritano un'attenzione particolare quelle sulla comunicazione inclusiva:

- Linee guida per la redazione di documenti accessibili¹³
- Linee guida per la parità di genere nel linguaggio¹⁴

liberamente disponibili *online*. La prima ha l'obiettivo di semplificare la fruizione attraverso piccoli accorgimenti grafici e testuali, come l'impostazione dei paragrafi, la scelta del font, l'uso del bold e del corsivo, oppure la scelta dei simboli o l'uso dei sottotitoli nei video: gli *screen reader* percepiscono infatti il testo e le immagini in modo diverso, traducendo vocalmente il contenuto e tralasciando tutto ciò che non è necessario ai fini della comprensione, creando un percorso schematico di lettura.

La seconda contiene indicazioni e riferimenti a formule ed esempi pratici da usare correntemente nella realizzazione di ogni tipo di documento (non solo tecnico-specialistico ma più comunemente divulgativo). A concludere il lavoro un riferimento bibliografico a testi importanti nella sezione "per saperne di più".

Infine, sempre sul sito *internet*, abbiamo reso disponibili le nuove FAQ¹⁵ sull'utilizzo della UNI/PdR 125:2022, la prassi di riferimento che fornisce le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere. Si tratta di interpretazioni prescrittive concordate da Accredia e UNI e che mirano alla corretta implementazione e certificazione di un sistema di gestione per la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

6.5 Convegni, incontri, alfabetizzazione

UNI partecipa attivamente al Tavolo Tecnico Nazionale, interministeriale e coordinato dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, sulle materie prime critiche, in particolare al gruppo 3 "Ecodesign" e relativo sottogruppo "Normazione" e al gruppo 4 "Urban Mining".

Partecipa altresì al Tavolo Nazionale informale sull'*High Level Forum on Standardisation* istituito dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, per raccogliere contributi al fine di rappresentare gli interessi del Paese nel *Forum* europeo.

Il 2024 ha visto inoltre intensificarsi le relazioni tra UNI e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Oltre a partecipare, da diversi anni, a tutti i tavoli relativi alla definizione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), UNI interverrà a un evento MASE alla fiera Ecomondo.

Per quanto concerne la diffusione del valore e della cultura della normazione volontaria verso le micro, piccole e medie imprese, grazie all'Accordo Quadro UNI-Unioncamere, abbiamo co-organizzato con il Sistema camerale 3 *webinar* (e ulteriori 2 sono programmati entro la fine dell'anno: sull'economia circolare e sulla gestione dell'innovazione):

13 https://www.uni.com/wp-content/uploads/LineeGuida_AccessibilitaDocumenti.pdf

14 <https://www.uni.com/linclusione-passa-anche-attraverso-il-linguaggio/>

15 <https://www.uni.com/le-nuove-faq-sulla-parita-di-genere-nelle-organizzazioni/>

- sulla creazione del valore nelle relazioni tra imprese (UNI 11850 e UNI 11851),
- sulla sicurezza dei giocattoli (serie UNI EN 71),
- alimentazione e disfagia (UNI 11941).

Oltre alle attività realizzate direttamente, abbiamo preso parte a più di 90 eventi informativi organizzati da soggetti terzi con i quali intratteniamo rapporti di collaborazione finalizzati alla diffusione e al successo della normazione negli specifici settori.

Le tipologie di organizzazioni che hanno promosso e gestito gli eventi sono prevalentemente:

- Istituzioni pubbliche e private (comuni, regioni, università, ENEA, AsVIS, AgID, Accredia...)
- fiere tecniche (costruzioni, *wellness*, credito/finanza, idrogeno, mobilità, ergonomia...)
- associazioni (di impresa, di professioni ordinistiche, di professioni non regolamentate...).

Tra i temi ricorrenti vi sono la parità di genere e la certificazione del relativo sistema di gestione, la sicurezza sul lavoro, la sostenibilità e circolarità delle attività e la presentazione della normazione in generale.

Sono stati coinvolti, oltre a numerose persone dipendenti UNI, anche i vertici dell'Ente, in particolare il Presidente Giuseppe Rossi, il Direttore Generale Ruggero Lensi, la Vice Direttrice Generale Gianna Zappi (Sostenibilità e Valorizzazione) e il Vice Direttore Generale Stefano Sibilio (Processi e Regolazione).

Oltre alle partecipazioni ai convegni e *webinar*, l'attività di alfabetizzazione e promozione del sistema della normazione è proseguita anche per il 2024. UNI ha realizzato diverse docenze in corsi e master universitari o post-universitari.

Particolarmente significative le collaborazioni con ALTIS Alta Scuola Impresa e Società Università Cattolica, CESQA Università di Padova, UNIBO Alma Mater Bologna, Università La Sapienza, Università Bicocca Milano, Università di Pisa, Politecnico di Torino, Politecnico di Milano. I temi trattati sono stati principalmente quelli della sostenibilità e responsabilità sociale, della transizione ecologica, dell'economia circolare, della salute e sicurezza sul lavoro, delle figure professionali legate alla responsabilità sociale.

6.6 La partecipazione ai network

Prosegue la partecipazione di UNI a ICESP *Italian Circular Economy Stakeholder Platform*, il *network* dell'economia circolare coordinato da ENEA, dove contribuisce fornendo - quando necessario - le informazioni sul contesto tecnico normativo.

Resta viva l'attenzione rispetto alla partecipazione al *network* ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, sempre nell'ottica di valorizzare il ruolo della normazione tecnica a supporto dei temi della sostenibilità e della responsabilità sociale delle organizzazioni, in particolare in funzione del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU 2030.

6.7 Accordi di collaborazione

Direttamente mirati agli operatori e alle operatrici, gli accordi di collaborazione sono *partnership* siglate con le Istituzioni e le rappresentanze imprenditoriali con l'obiettivo di diffondere in maniera più ampia la cultura della normazione. Nello specifico, tali accordi prevedono il coinvolgimento attivo nei lavori di normazione, l'accesso ai documenti normativi prima della pubblicazione, la predisposizione di prodotti editoriali congiunti (linee guida, documenti divulgativi...), l'organizzazione di eventi informativi e attività formative, la collaborazione e il coinvolgimento reciproco nelle attività progettuali di ricerca e innovazione - anche finanziate - sia a livello nazionale sia europeo.

Nel corso dell'anno abbiamo sottoscritto 5 nuovi accordi con rappresentanti della società civile e delle imprese, portando così a 49 gli accordi in vigore:

- AIAS Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza
- ALTIS *Graduate School of Sustainable Management* e ASAG Alta Scuola Psicologia Agostino Gemelli
- CNAPCC Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
- CNCU Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Sono inoltre in fase di definizione gli accordi con lo Sportello Amianto Nazionale (interessato anche alla realizzazione di una prassi di riferimento sulle procedure per il *decommissioning* di luoghi e manufatti complessi di grandi dimensioni, contenenti amianto) e con la Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

7 Contenimento dei costi di acquisto delle norme a vantaggio di PMI, artigiani, ordini e associazioni professionali ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 223/2017 e dell'art. 6 del Reg. UE 1025/2012

Come sottolineato dal legislatore europeo nel Regolamento UE 1025/2012, incoraggiare la partecipazione delle PMI all'attività di normazione è un obiettivo che è stato posto all'attenzione di tutti gli organismi nazionali di normazione. A livello italiano, il Decreto Legislativo 223/2017 riprende il principio suggerendo di "...contenere i costi di acquisto delle norme in particolare per le PMI, artigiani, professionisti..." (Art. 8, comma 1).

Riteniamo tuttavia che prima di applicare una riduzione sul prezzo di acquisto delle norme sia necessario diffondere la cultura della normazione tecnica, specialmente nei confronti delle PMI, e abbiamo di conseguenza predisposto, per i cosiddetti "soggetti deboli" diverse tipologie di abbonamenti per la consultazione dell'intero catalogo delle norme tecniche.

Nel corso del 2024, il principio ha trovato concreta applicazione garantendo l'accesso alla normativa tecnica a un prezzo agevolato rispetto al listino normalmente applicato, attraverso un servizio in abbonamento che consente:

- la consultazione dei testi integrali di tutte le norme UNI, i recepimenti di norme EN, le adozioni di norme ISO in vigore e ritirate/sostituite: circa 23.000 documenti costantemente aggiornati e visualizzabili in formato PDF tramite PC o altro dispositivo elettronico,

- la condivisione dei contenuti all'interno dell'organizzazione contraente con la possibilità di creare più utenti e attribuire loro le credenziali di accesso al sistema e i privilegi di utilizzo del servizio,
- la durata del servizio di 12 mesi dall'attivazione, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 tramite collegamento a Internet con accesso riservato.

Tale agevolazione è stata erogata in diverse modalità e per i seguenti utenti:

1. direttamente ai Soci ordinari UNI con contributo agevolato, tra i quali rientrano le micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti, le rappresentanze dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici, le organizzazioni non governative ambientali e gli istituti scolastici di primo e secondo grado.

	PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
Prodotto standard	€ 300,00	€ 200,00	€ 100,00

	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
Prodotto standard	173	€ 51.900	€ 34.600	€ 17.300
TOTALE	173	€ 51.900	€ 34.600	€ 17.300

2. direttamente alle associazioni rappresentative di imprese e del settore artigianato per favorire le micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti, attraverso la sottoscrizione di accordi specifici, in particolare con:
 - CONFINDUSTRIA - Confederazione generale dell'industria italiana
 - FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi per le Costruzioni
 - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa
 - CONFARTIGIANATO Imprese.

	PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
	€ 300,00	€ 200,00	€ 100,00

RAPPRESENTANZA	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CONFINDUSTRIA	431	€ 129.300	€ 86.200	€ 43.100
CNA	47	€ 14.100	€ 9.400	€ 4.700
FINCO	24	€ 7.200	€ 4.800	€ 2.400
CONFARTIGIANATO	58	€ 17.400	€ 11.600	€ 5.800
TOTALE	560	€ 168.000	€ 112.000	€ 56.000

3. Nel 2024 sono stati attivati ulteriori accordi con associazioni settoriali rappresentative di imprese e del settore artigianato per favorire ulteriormente le micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti, attraverso la sottoscrizione di accordi specifici, in particolare con:
- ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia e Affine
 - ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
 - ANIE - Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche

PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
€ 300,00	€ 100,00	€ 200,00

RAPPRESENTANZA	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
ANIMA	465	€ 139.500	€ 46.500	€ 93.000
ANCE	87	€ 26.100	€ 8.700	€ 17.400
ANIE	61	€ 18.300	€ 6.100	€ 12.200
TOTALE	613	€ 183.900	€ 61.300	€ 122.600

4. direttamente agli iscritti di diversi Ordini Professionali, mediante la sottoscrizione di accordi specifici; l'agevolazione è applicata alle persone iscritte per il proprio utilizzo personale, oppure per conto e nell'interesse dell'attività di cui risulti titolare, purché contestualmente non impieghi un numero di persone addette superiore a 10 e non consegua un fatturato superiore a 2 milioni di euro secondo i parametri UE, indipendentemente dalla forma individuale o societaria dell'organizzazione, con:
- CNI – Consiglio Nazionale degli Ingegneri
 - CNPI – Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati
 - CNGeGL – Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
 - FNCF – Federazione Nazionale dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici
 - CNG – Consiglio Nazionale dei Geologi
 - CNAPPC- Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.

	PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
Annuale	€ 300,00	€ 50,00	€ 250,00
Biennale	€ 300,00	€ 45,00	€ 255,00

ORDINE PROFESSIONALE	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CNI		6.899	€ 2.069.700	€ 323.510	€ 1.746.190
	<i>Annuale</i>	2.611	€ 783.300	€ 130.550	€ 652.750
	<i>Biennale</i>	4.288	€ 1.286.400	€ 192.960	€ 1.093.440
CNPI		1.302	€ 390.600	€ 60.695	€ 329.905
	<i>Annuale</i>	421	€ 126.300	€ 21.050	€ 105.250
	<i>Biennale</i>	881	€ 264.300	€ 39.645	€ 224.655
CNGeGL		260	€ 78.000	€ 12.120	€ 65.880
	<i>Annuale</i>	84	€ 25.200	€ 4.200	€ 21.000
	<i>Biennale</i>	176	€ 52.800	€ 7.920	€ 44.880
FNCF		386	€ 115.800	€ 17.955	€ 97.845
	<i>Annuale</i>	117	€ 35.100	€ 5.850	€ 29.250
	<i>Biennale</i>	269	€ 80.700	€ 12.105	€ 68.595
CNG		75	€ 22.500	€ 3.480	€ 19.020
	<i>Annuale</i>	21	€ 6.300	€ 1.050	€ 5.250
	<i>Biennale</i>	54	€ 16.200	€ 2.430	€ 13.770
CNAPPC		269	€ 80.700	€ 12.775	€ 67.925
	<i>Annuale</i>	134	€ 40.200	€ 6.700	€ 33.500
	<i>Biennale</i>	135	€ 40.500	€ 6.075	€ 34.425
TOTALE		9.191	€ 2.757.300	€ 430.525	€ 2.326.765

L'associazione a UNI consente di beneficiare di riduzioni sul prezzo di acquisto delle norme. Tuttavia, proprio per agevolare gli Ordini Professionali che più hanno necessità di utilizzare le norme tecniche, UNI - con apposito ulteriore accordo sottoscritto con CNI, CNPI, FNCF e CNGeGL - concede a tutte le persone iscritte che hanno attivato l'abbonamento di consultazione in convenzione, la possibilità di acquistare la licenza d'uso delle norme a un prezzo forfettario per singola norma di 15 € anziché al prezzo di listino vigente al momento dell'acquisto.

PREZZO DI LISTINO		PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA	
Variabile in base alla norma scelta		€ 15,00	Calcolata	
ORDINE PROFESSIONALE	NUMERO NORME	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CNI	8.461	€ 696.926,00	€ 126.915,00	€ 570.011,00
CNPI	1.841	€ 152.597,00	€ 27.615,00	€ 124.982,00
FNCF	967	€ 70.704,50	€ 14.505,00	€ 56.199,50
CNGeGL	34	€ 2.545,00	€ 510,00	€ 2.035,00
TOTALE	11.303	€ 922.772,50	€ 169.545,00	€ 753.227,50

A partire dal 1 gennaio 2024 è in vigore la nuova politica associativa dell'Ente basata sulla proposta del Consiglio Direttivo approvata dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023.

La nuova politica associativa prevede una rimodulazione delle quote sottoscritte dai Soci ordinari, con una maggiore segmentazione, ed è finalizzata a creare una soluzione più sostenibile e più equa sia per il mercato sia per UNI, in un'ottica di crescita e sviluppo dell'Ente, nella necessità di migliorare le potenzialità della normazione rispetto alla dimensione del Paese, punto da cui ripartire, con l'obiettivo di estendere il *network* di esperti ed esperte.

Il nuovo modello si allinea inoltre alle disposizioni del Regolamento UE 1025/2012 in quanto tiene finalmente conto delle differenze di peso economico dei soggetti del mercato interessati al mondo della normazione.

Abbiamo quindi introdotto una riduzione dell'importo delle quote in favore dei soggetti più deboli - tra i quali micro imprese e figure libere professioniste - mantenendolo invece sostanzialmente inalterato per gli enti pubblici e le piccole imprese.

L'incremento previsto per le grandi imprese private è quindi finalizzato a garantire che maggiori risorse alla normazione provengano dai soggetti economicamente più forti sul mercato.

Di seguito gli effetti derivanti dell'applicazione del contributo agevolato per ogni fascia rispetto all'importo della quota Ordinaria:

TIPO (CONTRIBUTO AGEVOLATO)	NUMERO QUOTE	IMPORTO QUOTA AGEVOLATA	IMPORTO QUOTA ORDINARIA	DIFFERENZA	MANCATO RICAPO
Socio Ordinario fascia agevolata 1	130	€ 300,00	€ 900,00	€ 600,00	€ 78.000,00
Socio Ordinario fascia agevolata 2	652	€ 400,00	€ 900,00	€ 500,00	€ 326.000,00
Socio Ordinario fascia agevolata 3	1.620	€ 550,00	€ 900,00	€ 350,00	€ 567.000,00
TOTALE	2.402				€ 971.000,00

UN MONDO **FATTO BENE**

Per promuovere ulteriormente la cultura della normazione tecnica, nel secondo semestre 2024 abbiamo avviato una campagna promozionale associativa con la finalità di acquisire nuovi *stakeholder*/soci e incentivare l'utilizzo/consultazione delle norme attraverso un coupon per l'acquisto agevolato di un abbonamento.

Dettagli promozione 2024:

TIPO SOCIO	QUOTA PROMOZIONE 2024	CONTRIBUTO ISCRIZIONE
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 1	€ 90,00 (anziché 300,00)	€ 0 (anziché 100,00)
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 2	€ 120,00 (anziché 400,00)	€ 0 (anziché 100,00)
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 2	€ 165,00 (anziché 550,00)	€ 0 (anziché 100,00)
Socio con contributo Ordinario fascia agevolata 1	€ 270,00 (anziché 900,00)	€ 0 (anziché 100,00)

Adesioni alla promozione 2024:

TIPO SOCIO	NUOVI SOCI (QUOTE)	IMPORTO QUOTA (LISTINO)	IMPORTO QUOTA (PROMOZIONE)	DIFFERENZA IMPORTO	DIFFERENZA VALORE RICAPO
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 1	6	€ 300,00	€ 90,00	€ 210,00	€ 1.260,00
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 2	18	€ 400,00	€ 120,00	€ 280,00	€ 5.040,00
Socio Ordinario con contributo agevolato fascia agevolata 3	6	€ 550,00	€ 165,00	€ 385,00	€ 2.310,00
Socio con contributo Ordinario	10	€ 900,00	€ 270,00	€ 630,00	€ 6.300,00
TOTALE	40				€ 14.910,00



UN MONDO **FATTO BENE**

BILANCIO CONSUNTIVO 2024 e NOTA integrativa

Bilancio UNI per il resoconto di attività ai sensi dell'Art. 8 della Legge n. 317 del 21/06/1986 modificata dal D.Lgs. 223/201

In ottemperanza alla disciplina fiscale degli Enti non commerciali (D.Lgs. 460/97), UNI è tenuto a gestire la doppia contabilità – commerciale e istituzionale – che comporta la separata registrazione dei fatti amministrativi sia per quanto concerne i ricavi che i costi.

Tali componenti, positivi e negativi, vengono rilevati su due distinti bilanci la cui somma costituisce il bilancio d'esercizio che viene approvato, annualmente, dall'Assemblea dei Soci. I ricavi sono di natura commerciale o istituzionale, mentre per i costi a queste due categorie, se ne aggiunge una denominata "promiscua". I costi "promiscui" sono tali in quanto non possono essere attribuiti in via esclusiva ad una delle due attività. L'onere che ne consegue è determinato come segue:

- se la spesa sostenuta è relativa all'attività istituzionale, il costo è dato dall'imponibile più la relativa IVA;
- se la spesa sostenuta è relativa all'attività commerciale, il costo corrisponde all'imponibile;
- se la spesa è "promiscua", occorre ripartire il costo sulle due attività in base ad una percentuale che viene stabilita annualmente considerando anche la quota parte di IVA indetraibile.

Il calcolo viene effettuato in ossequio al disposto dell'art. 144, comma 4 del Testo Unico del 22/12/1986 n. 917.

Per il 2024 le percentuali di ripartizione sono le seguenti:

- 56,71% attività istituzionale,
- 43,29% attività commerciale.

La rendicontazione verso il MIMIT Ministero delle Imprese e del Made in Italy considera unicamente l'attività istituzionale, considerando anche la parte istituzionale dei costi "promiscui", escludendo tutto ciò che riguarda l'attività commerciale.

Anche per quanto riguarda il personale, ogni anno viene fatta la verifica del tipo di attività svolta per la corretta collocazione fiscale.

BILANCIO DI ESERCIZIO

al 31 dicembre 2024

COD.	STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI parte richiamata parte non richiamata		
	TOTALE (A)		
B	IMMOBILIZZAZIONI		
	I Immobilizzazioni immateriali		
	1) costi di impianto e ampliamento		
	2) costi di sviluppo	6.959	13.266
	3) diritti brevetto industriale e opere ingegno	895.807	629.699
	4) concessioni, licenze marchi e simili	17.506	19.205
	5) avviamento		
	6) immobilizzazioni in corso e acconti		94.180
	7) altre	1.745	3.719
	Totale	922.018	760.068
	II Immobilizzazioni materiali		
	1) terreni e fabbricati	7.760.802	8.023.355
	2) impianti e macchinario		
	3) attrezzature industriali e commerciali	99.497	111.420
	4) altri beni	55.026	70.120
	5) immobilizzazioni in corso e acconti		
	Totale	7.915.325	8.204.894
	III Immobilizzazioni finanziarie		
	1) partecipazioni in:		
	a) imprese controllate		
	b) imprese collegate		
	c) imprese controllanti		
	d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) altre imprese		
	2) crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	b) verso imprese collegate		
	c) verso controllanti		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8	8
	d bis) verso altri		
	3) altri titoli		
	4) strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	8	8
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.837.351	8.964.971

COD.	STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I Rimanenze		
	1) materie prime sussidiarie e di consumo		
	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) lavori in corso su ordinazione		
	4) prodotti finiti e merci	5.445	5.617
	5) acconti		
	Totale	5.445	5.617
	II Crediti		
	1) verso clienti	1.401.984	958.128
	2) verso imprese controllate		
	3) verso imprese collegate		
	4) verso controllanti		
	5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	5 bis) crediti tributari	270.891	248.241
	<i>di cui: entro l'esercizio</i>	265.003	239.756
	<i>oltre l'esercizio</i>	5.888	8.485
	5 ter) imposte anticipate	10.021	9.198
	5 quater) verso altri	84.195	23.885
	<i>di cui: entro l'esercizio</i>	84.195	23.772
	<i>oltre l'esercizio</i>		113
	Totale	1.767.092	1.239.452
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
	1) partecipazioni in imprese controllate		
	2) partecipazioni in imprese collegate		
	3) partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) altre partecipazioni		
	5) strumenti finanziari derivati attivi		
	6) altri titoli		
	Totale		
	IV Disponibilità liquide		
	1) depositi bancari e postali	3.883.994	4.015.723
	2) assegni		
	3) denaro e valori in cassa		
	Totale	3.883.994	4.015.723
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.656.531	5.260.792
D	RATEI E RISCONTI		
	ratei attivi	42	1.750
	risconti attivi	216.591	271.046
	TOTALE (D)	216.633	272.796
	TOTALE ATTIVO	14.710.515	14.498.558

COD. STATO PATRIMONIALE: PASSIVO		CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Patrimonio	100.000	100.000
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
III	Riserva di rivalutazione		
IV	Riserva legale		
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve	5.726.354	5.271.107
VIII	Utili portati a nuovo		
IX	Risultato d'esercizio	583.250	455.247
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		6.409.604	5.826.354
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	218.297	203.634
2)	fondi per imposte, anche differite	15.841	
3)	strumenti finanziari derivati passivi		
4)	altri	119.890	83.544
TOTALE (B)		354.027	287.177
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.488.207	1.573.231
D	DEBITI		
1)	obbligazioni		
2)	obbligazioni convertibili		
3)	debiti verso soci per finanziamenti		
4)	debiti verso banche	1.198.058	1.995.166
	di cui: entro l'esercizio	798.351	797.108
	oltre l'esercizio	399.708	1.198.058
5)	debiti verso altri finanziatori		
6)	acconti	260.801	372.873
7)	debiti verso fornitori	1.352.700	920.482
8)	debiti rappresentati da titoli di credito		
9)	debiti verso imprese controllate		
10)	debiti verso imprese collegate		
11)	debiti verso imprese controllanti		
11 bis)	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
12)	debiti tributari	408.424	447.770
13)	debiti verso istituti di previdenza	431.541	426.255
14)	altri debiti	1.580.692	1.542.525
TOTALE (D)		5.232.215	5.705.070
E	RATEI E RISCONTI		
	ratei passivi	29.280	25.234
	risconti passivi	1.197.182	1.081.492
TOTALE (E)		1.226.462	1.106.726
TOTALE PASSIVO E NETTO		14.710.515	14.498.558

UN MONDO **FATTO BENE**

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.334.672	10.728.436
	2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	172	111
	3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
	4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	5) altri ricavi e proventi	3.787.049	3.746.613
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	16.121.549	14.475.160
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.806	20.085
	7) per servizi	4.217.416	3.237.441
	8) godimento di beni di terzi	437.256	372.981
	9) costi del personale		
	a) <i>salari e stipendi</i>	5.948.380	5.582.918
	b) <i>oneri sociali</i>	1.857.142	1.751.194
	c) <i>trattamento di fine rapporto</i>	420.398	389.457
	d) <i>trattamento di quiescenza e simili</i>	14.663	14.163
	e) <i>altri costi</i>		8.276
	10) ammortamenti e svalutazioni		
	a) <i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	382.942	370.202
	b) <i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	308.453	305.413
	c) <i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
	d) <i>svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante</i>	1.742	42.287
	11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
	12) altri accantonamenti	36.346	83.544
	14) oneri diversi di gestione	1.658.768	1.569.187
	TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	15.304.312	13.747.148
	DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	817.237	728.012

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	proventi da partecipazioni		
	dividendi da imprese controllate		
	dividendi da imprese collegate		
	dividendi da altre imprese		
	altri dividendi da partecipazioni		
16)	altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, verso:		
	imprese controllate		
	imprese collegate		
	imprese controllanti		
	altre imprese		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
	che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante		
	che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti	17.789	
17)	interessi e altri oneri finanziari	-25.455	-37.399
17-bis)	utili e perdite su cambi		
TOTALE PROVENTI E ALTRI ONERI FINANZIARI (C 15+16+17)		-7.654	-37.399
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	rivalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
	che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
19)	svalutazioni		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie		
	che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D 18-19)			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)		809.573	690.613
22)	imposte sul reddito dell'esercizio	226.323	235.368
23) risultato dell'esercizio		583.250	455.245

NOTA integrativa

Società e tipo di attività

L'UNI Ente Italiano di Normazione è un'Associazione senza fine di lucro fondata nel 1921 che studia, elabora, approva e pubblica le norme tecniche volontarie - le cosiddette "norme UNI" - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Ha sede in Milano, via Sannio 2 e a Roma in via del Collegio Capranica 4.

UNI è l'Organismo Nazionale di Normazione comunicato dallo Stato italiano alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE n. 1025/2012, attuato con Decreto Legislativo n. 223/2017 e pubblicato sulla G.U. del 18 gennaio 2018.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, ha la funzione di produrre le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati esposti negli schemi di bilancio, al fine di fornire a chi legge una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società al 31/12/2024.

UNI elabora anche il Rendiconto di Sostenibilità ove viene data rappresentazione dei risultati economici (Valore aggiunto), sociali ed ambientali generati dalle nostre attività e gli impegni per il futuro.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio è stato reso pubblico sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il bilancio di previsione per capitoli di spesa per il triennio 2025-2027, che stabilisce un taglio lineare delle spese con un effetto in riduzione sul contributo alla normazione per gli anni 2025-2027, rispettivamente del 10% per l'esercizio 2025 e del 5% per gli esercizi 2026-2027. Per l'anno 2025 è prevista l'erogazione del valore di 2.450.626 euro con una decurtazione di 255.155 euro. L'Ente ha già messo in atto le necessarie azioni al fine del rispetto dell'obiettivo di pareggio del bilancio previsionale 2025.

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base ai principi di redazione di cui agli artt. 2423 e ss. del Codice civile, in linea con i principi contabili nazionali predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice civile:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nel precedente esercizio.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice civile:

- nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del Codice civile per lo stato patrimoniale e dall'art. 2425 del Codice civile per il conto economico;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi.

Nel presente bilancio i contributi in conto esercizio sono stati classificati nella voce A5 del conto economico. La medesima voce è stata riclassificata per comparazione anche nel bilancio 2023.

Si precisa altresì che, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice civile, le voci sottoelencate non sono state commentate nella presente nota integrativa in quanto nessuno degli argomenti previsti in tali voci risulta essere presente nel bilancio al 31 dicembre 2024:

- 3-bis) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- 5) l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- 6-bis) eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- 6-ter) l'ammontare dei crediti e dei debiti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- 8) l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 11) l'ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, numero 15), diversi dai dividendi;
- 13) l'importo e la natura dei ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali;
- 16-bis) l'ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali e per gli altri servizi di verifica e di consulenza legale svolti;
- 17) il numero ed il valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società, e delle nuove azioni sottoscritte durante l'esercizio;
- 18) le azioni di godimento, le obbligazioni convertibili in azioni e i titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono;
- 19) il numero e le caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- 19-bis) i finanziamenti effettuati dai soci della società;

- 
- 20) i dati richiesti dal terzo comma dell'art. 2427 septies con riferimento ai patrimoni destinati a uno specifico affare ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis;
- 21) i dati richiesti dall'ottavo comma dell'art. 2447 decies;
- 22-bis) le operazioni realizzate con parti correlate;
- 22-quinquies e sexies) il nome dell'impresa che redige il bilancio consolidato;
- punti 1) dell'art. 2427-bis c.c. informazioni e valutazione degli strumenti finanziari;
- punti 2) dell'art. 2427-bis c.c. informazioni e valutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del Codice civile.

CRITERI

1) Criteri applicati nelle valutazioni delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione del valore espresso, in origine, in moneta non avente corso legale nello stato.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2024 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità di applicazione dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, la cui esistenza è stata valutata dal Consiglio Direttivo, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Non esistono cespiti, il cui valore sia stato rivalutato né obbligatoriamente ai sensi delle Leggi n. 576/1975, n. 72/1983, n. 413/1991, né per rivalutazione economica volontaria.

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sostenute nel 2024 non danno luogo ad autonoma capitalizzazione, ma realizzano un costo direttamente imputato a carico dell'esercizio in esame. Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni iscritte al costo di sottoscrizione.

Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, utilizzando le seguenti aliquote:

– Immobili	3%
– Mobili	12%
– Arredi	15%
– Impianti vari	15%; 25%; 30%

– Macchine elettroniche	20%
– Macchine ordinarie	12%
– Automezzi	25%
– Attrezzatura varia	25%
– Software	20%; 33%; 33%

Il “Terreno” su cui insiste il fabbricato di Milano, valutato in base alla percentuale del 20% del valore totale dell’immobile, non è stato ammortizzato.

Per le sole immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell’esercizio le suddette aliquote sono state ridotte al 50%, per tenere conto, in misura media, del loro ridotto concorso all’attività.

Rimanenze

Le giacenze al 31/12/2024 sono rappresentate da un esiguo numero di titoli di pubblicazioni in formato cartaceo e la loro valorizzazione è stata effettuata utilizzando il metodo FIFO.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale al netto del fondo rischi. L’ammontare di tale fondo rettificativo, riferito sia all’attività istituzionale sia a quella commerciale, è commisurato all’entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed all’entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all’esperienza e alla stimata possibilità di recupero.

Fondo TFR

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso il personale in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore del personale alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti e del TFR erogato, ed è pari a quanto si dovrebbe corrispondere al personale nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte IRES ed IRAP sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l’esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti per ciascuna delle attività separate gestite dall’Ente. Esse tengono conto anche delle imposte anticipate, calcolate sulla base dell’aliquota applicabile all’attività commerciale, riferite alle differenze temporanee tra la situazione civilistica e quella fiscale.

Riconoscimento Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Conversione di poste in valuta diversa da quella di conto

Non sono iscritti valori espressi in valute non aderenti all'Unione Europea e quindi non si è posto in sede di redazione di bilancio alcun problema di conversione delle poste in euro.

STATO PATRIMONIALE

2) 3) Movimenti delle immobilizzazioni e composizione delle voci “costi di impianto ed ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità”, diritti di brevetto e di utilizzazione, concessioni, licenze, marchi, altre.

Immobilizzazioni immateriali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate in **Tabella 1**.

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono costituite da servizi acquisiti da terzi; non è presente alcun costo interno capitalizzato.

I costi di sviluppo sono inerenti all'analisi di fattibilità ed implementazione dei software gestionali utilizzati dall'Ente effettuate nel 2023.

I diritti di brevetto e di utilizzazione sono relativi

- all'implementazione dei nuovi software gestionali intrapresa nel 2023 attraverso una specifica progettazione e realizzazione sulla base delle esigenze dell'Ente. Il processo di revisione e aggiornamento dell'infrastruttura informatica e informativa è stato volto alla semplificazione e al miglioramento dei processi e alle possibili integrazioni future con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.
- alle evolutive dei processi di vendita (revisione flusso di check-out) sul sito e-commerce UNIstore.

Ai sensi del n. 3 bis) dell'art. 2427 C.C. si segnala che non esistono gli estremi per riduzioni di valore applicabili alle immobilizzazioni immateriali, ben rappresentando il loro valore di iscrizione in bilancio quello di loro futura utilizzazione.

Tabella 1

DESCRIZIONE	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZAZIONE	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI	ALTRE	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI
Valore inizio esercizio	13.266	629.699	19.205	3.719	94.180
Incrementi dell'esercizio		639.071			
Decrementi dell'esercizio					-94.180
Ammortamento dell'esercizio	-6.306	-372.964	-1.698	-1.973	
Valore di bilancio a fine esercizio	6.960	895.806	17.506	1.746	

Immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate in **Tabella 2**.

Alla voce “Terreni e fabbricati” sono iscritti gli immobili delle sedi di Milano e di Roma di proprietà dell’Ente.

Alla voce “Attrezzature” sono indicati gli interventi migliorativi sugli impianti delle sedi di Milano e di Roma. Nel corso del 2024 è stato sostituito l’impianto di condizionamento della sede di Milano.

Alla voce “Altri beni” sono iscritti i mobili e gli arredi acquistati per il restyling degli uffici delle sedi.

Tabella 2

DESCRIZIONE	TERRENI E FABBRICATI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI
Valore storico	10.574.128	622.623	1.280.807
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.550.773	-511.204	-1.210.688
Valore inizio esercizio	8.023.355	111.419	70.119
Incrementi dell’esercizio		12.890	5.993
Decrementi dell’esercizio al netto fondi			
Ammortamento dell’esercizio	-262.553	-24.813	-21.087
Valore di bilancio a fine esercizio	7.760.802	99.497	55.026

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie è iscritta la partecipazione di euro 8 nel Consorzio Conai.

4) Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell’attivo e del passivo; in particolare, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti.

Le altre voci dell’attivo sono rappresentate nelle **Tabelle 3, 4 e 5**.

La voce “Crediti verso clienti e soci” è composta dai crediti per fatture emesse, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, per euro 303.726 e dai crediti per fatture da emettere per euro 1.098.258 (**Tabella 3**).

Il dettaglio della voce “Crediti tributari” per euro 270.891 è evidenziato nella **Tabella 4**.

Il credito per imposte anticipate pari a euro 10.021 è relativo all’indeducibilità temporanea degli accantonamenti del fondo svalutazione crediti e per imposte indirette non versate.

Il dettaglio della voce “Altri crediti” di euro 84.195 è rappresentato nella **Tabella 5**.

La voce “Disponibilità liquide” è rappresentata dalla liquidità sui conti correnti bancari alla fine dell’esercizio. A partire dal mese di giugno sono stati effettuati investimenti in time deposit a 3/6 mesi per un valore di 1,3 milioni di euro al fine di beneficiare dell’andamento positivo dei tassi d’interesse.

Tabella 3

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Magazzino	5.617		-172	5.445	5.445	
Crediti verso clienti	958.128	443.856		1.401.984	1.401.984	
Crediti tributari	248.241	22.650		270.891	265.003	5.888
Imposte anticipate	9.198	823		10.021	10.021	
Altri crediti	23.885	60.310		84.195	84.195	
Disponibilità liquide	4.015.723		-131.729	3.883.994	3.883.994	
Ratei e risconti attivi	272.796		-56.163	216.633	209.628	7.005
	5.533.588	527.639	-188.064	5.873.163	5.860.270	12.893

Tabella 4

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Credito IRAP	128.409	25.240		153.649	153.649	
Erario ritenute fiscali varie	108.231	7		108.238	108.238	
Altri crediti tributari	1.200		-150	1.050	150	900
Credito IMU	10.401		-2.447	7.954	2.966	4.988
	248.241	25.247	-2.597	270.891	265.003	5.888

Tabella 5

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Crediti incassi e-commerce	1.866		-1.866			
Anticipi a fornitori	194	51.591		51.784	51.784	
Crediti verso INPS	1.627			1.627	1.627	
Depositi cauzionali	113	-113				
Note di accredito da ricevere		8.931		8.931	8.931	
Crediti verso fornitori		16		16	16	
Credito Welfare	3.446	2.127		5.573	5.573	
Crediti da carte ricaricabili	16.639		-376	16.263	16.263	
Altri						
	23.885	62.552	-2.242	84.195	84.195	

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per trattamento di quiescenza, relativo all'erogazione aggiuntiva prevista a seguito di accordi interni aziendali del 1986, risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2024	203.634
Quote maturate nel 2024	14.663
Erogazioni	
Saldo 31/12/2024	218.297

Il fondo per rischi contribuiti comunitari risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2024	83.544
Accantonamento dell'esercizio	36.346
Utilizzo	
Saldo 31/12/2024	119.890

In partenariato con altri enti quali imprese, università ed istituzioni, UNI aderisce a progetti di Ricerca e Innovazione finanziati a livello nazionale ed europeo.

Nel 2024, UNI ha partecipato a 12 progetti finanziati dai programmi Horizon 2020 (periodo 2014-2020) e Horizon Europe (periodo 2021-2027) della Commissione Europea, dedicati alle azioni di ricerca e innovazione. Il tasso di finanziamento è del 100%, permettendo un rimborso totale dei costi ammissibili.

Tra i nostri progetti, si sono conclusi "ASINA" a febbraio 2024 e "TREASURE" a maggio 2024. Nell'ultimo semestre, sono iniziati "UNITED CIRCLES" e "BEBOP", il primo progetto Horizon Europe per UNI caratterizzato da un contributo lump sum (schema di finanziamento forfettario).

PROGETTO	RUOLO UNI	IMPORTO FINANZIATO	INIZIO	FINE
ASINA Anticipating Safety Issues at the Design Stage of NAno Product Development – GA n. 862444	Partner	100.937,50	01/03/2020	29/02/2024
TREASURE Leading the TRansition of the European Automotive SUPply chain towards a circulaR futurE – GA n. 101003587	Partner	121.250,00	01/06/2021	31/05/2024
EUB SuperHub European Building Sustainability Performance and Energy Certification Hub – GA n. 101033916	Partner	145.000,00	01/06/2021	31/12/2024
CircThread Building the Digital Thread for Circular Economy Product, Resource & Service Management – GA n. 958448	Partner	202.625,00	01/06/2021	31/05/2025
e-SHyIPS Ecosystemic Knowledge in Standards for Hydrogen Implementation on Passenger Ship – GA n. 101007226	Partner	136.250,00	01/01/2021	31/12/2024
BIORECER Biological Resources Certification Schemes – GA n. 101060684	Partner	165.000,00	01/09/2022	31/08/2025
RobétArmé Human-Robot Collaborative Construction System for Shotcrete Digitization and Automation through Advanced Perception, Cognition, Mobility, and Additive Manufacturing Skills – GA n. 101058731	Partner	261.875,00	01/06/2022	30/11/2025
STAR4BBS Sustainability Transition Assessment Rules for Bio-Based Systems – GA n. 101060588	Partner	28.125,00	01/09/2022	31/08/2025
MOZART Morphing Computerized Mats with Embodied Sensing and Artificial Intelligence – GA n. 101069536	Partner	202.900,00	21/06/2022	30/09/2026
BIORADAR Monitoring system of the environmental and social sustainability and circularity of industrial bio-based systems – GA n. 101112457	Partner	172.500,00	01/07/2023	30/06/2026
UNITED CIRCLES Networked industrial-urban symbiosis value chain demonstrators for biomaterials, C&DW, circular water loops & WWTPs, driven by Hubs 4 Circularity – GA n. 101178798	Partner	148.313,00	01/11/2024	31/10/2028
BEBOP Biomass to bio/E-methanol by Breakthrough SOEC-based Process: the BeBOP innovation – GA n. 101178117	Partner	241.595,00	01/10/2024	30/09/2028

Nel mese di settembre si è concluso il progetto di Twinning della Commissione europea con l'Ente di metrologia e normazione georgiano (Georgian National Agency for Standards and Metrology - GEOSTM), nel quale UNI ha rivestito il ruolo di partner.

In base ai criteri stabiliti a partire dall'esercizio precedente è stato calcolato l'accantonamento per la copertura dei rischi da mancata approvazione dei costi rendicontati sui progetti finanziati. Il rischio è stato calcolato considerando una percentuale pari al 8,5% applicata all'ammontare complessivo contributi ricevuti nell'esercizio per i progetti in essere o per i quali non sono decorsi i termini di audit (due anni dall'ultimo pagamento effettuato).

Il fondo imposte risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2024	
Accantonamento dell'esercizio	15.841
Utilizzo	
Saldo 31/12/2024	15.841

L'ente ha ricevuto nel mese di ottobre 2024 un accertamento dal Comune di Roma per gli anni 2019-2020 inerente IMU e TASI. L'importo iscritto a fondo corrisponde all'ammontare delle imposte comprensive di sanzioni ed interessi in corso di definizione.

Fondi trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2024	1.573.231
Quote maturate nel 2024	420.398
Quote destinate a Fondo Previdenza integrativa e Tesoreria	-380.236
TFR ed erogazione aggiuntiva corrisposti	-119.136
Aumento oneri INAIL anni precedenti	
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	-6.050
Saldo 31/12/2024	1.488.207

TFR versato ai Fondi di Previdenza integrativi

L'importo versato ai fondi di previdenza integrativa, conformemente alle indicazioni espresse dal personale, è stato per l'anno 2024 di euro 197.637, oltre a euro 182.599 versati alla Tesoreria Inps.

Debiti verso banche

La voce “Debiti verso banche” di euro 1.198.058 è relativa al mutuo ipotecario decennale acceso nel 2016 per l’acquisto dell’immobile di Milano. Il finanziamento è stato erogato per un valore di euro 8.000.000 al tasso fisso dell’1,30% per una durata di 10 anni e viene rimborsato trimestralmente per quota capitale di euro 200.000 ciascuna. Il debito al 31 dicembre 2024 risulta valutato secondo il criterio del costo ammortizzato sancito dal principio contabile OIC n. 19.

Debiti verso fornitori

La voce “Debiti verso fornitori” alla fine dell’esercizio è pari ad un valore totale di euro 1.030.560, oltre a euro 322.140 per fatture da ricevere.

Altri debiti

La voce “Altri debiti” pari ad euro 1.580.692 è costituita dagli accantonamenti delle competenze da liquidare al personale dell’Ente (quattordicesima mensilità, premio di risultato e ferie residue) e relativi oneri per euro 1.407.525 e da debiti vari per euro 173.167.

Le voci del passivo sono rappresentate nelle **Tabelle 6 e 7**.

Tabella 6

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO
Fondi di quiescenza	203.634	14.663		218.297
Altri fondi di accantonamento	83.544	52.187		135.731
Trattamento di fine rapporto	1.573.232		-85.026	1.488.206
	1.860.410	66.850	-85.026	1.842.234

Tabella 7

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Debiti verso banche	1.995.166		-797.108	1.198.058	798.351	399.707
Acconti	372.873		-112.072	260.801	260.801	
Debiti verso fornitori	920.482	432.218		1.352.700	1.352.700	
Debiti tributari	447.770		-39.346	408.424	408.424	
Debiti verso istituti di previdenza	426.255	5.286		431.541	431.541	
Altri debiti	1.542.525	38.167		1.580.692	1.580.692	
Ratei e risconti passivi	1.106.726	119.736		1.226.462	1.141.107	85.355
	6.811.797	595.407	-948.526	6.458.678	5.973.616	485.062

6) Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura e delle garanzie.

Il debito verso Intesa Sanpaolo per il mutuo ipotecario è assistito da ipoteca sull'immobile di Milano per l'importo complessivo di euro 14.000.000 a garanzia del capitale mutuato, e degli interessi corrispettivi e di mora.

7) Composizione delle voci “Ratei e risconti attivi e Ratei e risconti passivi e della voce “Altri fondi” dello Stato Patrimoniale, nonché composizione della voce “Altre riserve”.

Risconti attivi e passivi

Sono relativi a costi sostenuti o a ricavi conseguiti in via anticipata rispetto alla loro competenza temporale che si manifesterà negli esercizi successivi. Risultano così costituiti (**Tabella 8**):

Tabella 8

RISCONTI ATTIVI	DETTAGLIO
Assistenza hardware e software	86.191
Assicurazioni	3.880
Canoni locazione hardware e software/hosting	69.207
Mensa	16.104
Canone accesso Internet	3.075
Manutenzioni immobili e impianti	2.614
Spese di pulizia	2.969
Quote associative nazionali varie	5.614
Canone locazione impianti	12.961
Prestazioni esterne gestione del personale	628
Corrispettivi per convenzioni/partnership	3.112
Noleggio autovetture	1.097
Mobility management	2.287
Telefono	577
Altri costi	6.275
TOTALE	216.591

RISCONTI PASSIVI	DETTAGLIO
Proventi da abbonamenti	1.138.955
Vendita corsi di formazione	11.788
Accordi e convenzioni	10.581
Devoluzione patrimonio da Unitex	32.695
Altri ricavi	3.162
TOTALE	1.197.182

Ratei attivi e passivi

Sono relativi a costi e/o ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto la loro manifestazione numeraria. Risultano così costituiti (**Tabella 9**):

Tabella 9

RATEI ATTIVI	DETTAGLIO
Assicurazione personale viaggiante	42
TOTALE	42

RATEI PASSIVI	DETTAGLIO
Vidimazione libro giornale e bolli	8.236
Assicurazioni	21.044
TOTALE	29.280

7bis) Dettaglio delle voci di patrimonio netto.

Il patrimonio netto dell'Ente è di euro 6.409.604 costituito da euro 100.000 di Patrimonio, da euro 5.726.354 nella voce "Altre riserve" per destinazione dell'avanzo degli esercizi precedenti e da euro 583.250 quale avanzo netto dell'esercizio 2024 (**Tabella 10**).

Tabella 10

	PATRIMONIO	ALTRE RISERVE	RISERVA PER ARROTONDAMENTO	AVANZI ESERCIZI PRECEDENTI	AVANZO E/O PERDITA DELL'ESERCIZIO
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	4.636.004	6		635.097
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- Altre destinazioni		635.097			-635.097
Altre variazioni					
- arrotondamento all'unità di euro					
Risultato dell'esercizio precedente					455.247
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	5.271.101	6		455.247
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- Altre destinazioni		455.247			-455.247
Altre variazioni					
- arrotondamento all'unità di euro					
Risultato dell'esercizio corrente					583.250
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	5.726.348	6		583.250

9) Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale con indicazione della natura delle garanzie reali prestate.

Nel corso del 2024 non risultano emesse nuove garanzie. Risulta ancora in essere la fideiussione di euro 29.000 a favore di CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) in merito al contratto biennale stipulato a gennaio 2023 e scadenza al 31 dicembre 2024.

CONTO ECONOMICO

10) Ripartizione dei ricavi, delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche.

La ripartizione del valore della produzione per categorie di ricavi è indicata in **Tabella 11**.

Non si ritiene, viceversa, significativa la ripartizione dei ricavi per zona geografica.

Tabella 11

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	16.121.549	14.475.160
A1	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
	Quote sociali	5.217.293	4.374.460
	Proventi da norme e abbonamenti	5.461.439	5.093.317
	Proventi da libri	6.004	6.790
	Contratti e Convenzioni	127.115	149.223
	Contributi per le segreterie tecniche/CEN WS	402.902	294.891
	Contributi CEN da mandati comunitari (EF)	44.883	31.261
	Diritti da cessione marchio	801.022	385.820
	Formazione	268.813	386.425
	Altri ricavi	5.200	6.250
	TOTALE	12.334.672	10.728.436
A2	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
	Variazione esercizio Rimanenze P.F.	-172	111
	TOTALE	-172	111
A5	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
	MiMit - Contributo all'attività di normazione (D.L. 223/17)	2.705.782	2.705.782
	Progetti finanziati UE	465.137	448.202
	Diritti d'autore		10.733
	Provvigioni da terzi	260.735	281.402
	Recupero spese di trasporto	10.981	12.434
	Contributi CEN da mandati comunitari (EF)	234.054	232.076
	Altri ricavi e proventi	110.361	55.983
	TOTALE	3.787.049	3.746.612

Come indicato in premessa, in coerenza con l'OIC 12 le voci inerenti i contributi in conto esercizio, rispettivamente i contributi pubblici da MIMIT pari a 2.705.782 euro ed i contributi per i progetti finanziati a livello europeo pari a 465.137 euro (448.202 euro nel 2023) sono state riclassificate in A5 Altri ricavi e proventi.

Ai fini di una corretta comparazione dei dati, la riclassifica è stata effettuata anche sui dati dell'esercizio 2023.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1) sono incrementati rispetto all'esercizio precedente complessivamente del 15%. La nuova politica associativa ha incrementato il volume delle sottoscrizioni delle quote sociali del 19,3%, la vendita di norme e abbonamenti ai clienti e ai soci è aumentata del 7,2%, i proventi derivanti dall'utilizzo del marchio UNI si sono incrementati del 107,6% a seguito dell'attività di certificazione legata alla UNI/PdR 125 sulla parità di genere.

I Contributi EC/EFTA da Mandati comunitari (EF) iscritti a Conto Economico per i quali si è proceduto ad apposita rendicontazione sono pari ad un totale di euro 278.937 e riguardano la finalizzazione dell'accordo con UNICHIM per il contratto CEN 2020-03 Plant Biostimulants, che si è concluso alla fine di dicembre 2024. Il valore di 44.883 euro iscritto in A1 corrisponde al contributo riconosciuto in forma di lump sum ad UNI per la gestione, il coordinamento e l'attività amministrativa.

Gli altri ricavi e proventi comprendono, oltre al contributo pubblico da MIMIT e ai contributi da progetti finanziati EU, le provvigioni da Enti esteri (ISO - International Organization for Standardization), i recuperi dei costi, risarcimenti, rimborsi e i proventi da esercizi precedenti.

Suddivisione e riparto dei costi della produzione

Il dettaglio dei costi della produzione è indicato nelle **Tabelle 12, 13 e 14**.

Tabella 12

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
B6	ACQUISTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
	Acquisti per la produzione	2.408	1.002
	Materiali di consumo	14.085	15.314
	Altri acquisti	4.313	3.770
	TOTALE	20.806	20.085

Tabella 13

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
B7	PER SERVIZI		
	Spese di promozione e comunicazione	825.289	311.992
	Provvigioni e royalties	162.094	167.471
	Traduzione norme	124.821	74.179
	Servizi da terzi	217.796	120.793
	Mensa	177.116	169.552
	Corsi di Formazione e Aggiornamento (PER)	50.917	39.238
	Costi di trasporto e servizio postale	8.600	12.990
	Formazione UNItrain	127.175	156.789
	Costi relativi alle segreterie tecniche/CEN CW/Progetti UE	140.485	108.524
	Contributi CEN da mandati comunitari (EF)	234.054	233.170
	Costi per la Rivista Standard	132.121	117.243
	Assicurazioni	104.405	88.341
	Pulizie, facchinaggio e logistica	167.101	164.269
	Canoni assistenza tecnica HW/SW	660.648	546.559
	Manutenzione ai beni mobili e immobili	328.933	217.632
	Utenze	165.264	146.043
	Canoni per Internet	36.931	39.006
	Consulenze fiscali, legali e notarili	74.566	77.891
	Consulenze professionali	122.885	109.854
	Consulenze per la gestione del personale	20.118	680
	Consulenze per la gestione del D.Lgs. 81/2008	10.510	11.206
	Consulenze informatiche	3.932	4.252
	Compensi attività di controllo D.Lgs. 231/01	29.509	29.708
	Indennità di carica/compensi Amministratori e Sindaci	151.109	151.413
	Spese di missione attività nazionale e internazionale	87.998	89.145
	Rimborso spese viaggio Organi Direttivi	7.521	8.908
	Servizi offerti riunioni/visite Enti Esteri	6.225	4.721
	Spese bancarie	17.808	16.814
	Altri costi per servizi	21.482	19.057
	TOTALE	4.217.416	3.237.441

Il costo della produzione dell'esercizio 2024 ha supportato le attività di business con un incremento dell'11,3% rispetto al 2023: in particolare si vedano i costi per traduzioni norme, i servizi da terzi e i costi di trasferta nazionali ed internazionali.

Nella seconda parte dell'anno è partita la nuova campagna promozionale e pubblicitaria di UNI attraverso un mix integrato e sinergico di piattaforme (TV, stampa, eventi, digitale) a supporto della brand awareness e del target B2B. Sono proseguite le azioni di marketing tramite LinkedIn e Google a supporto di varie attività ed eventi (parità di genere, formazione UNItrain, Obiettivo 9001, campagna associativa, progetti EU). Il valore totale è pari a 825.289 euro.

I costi relativi agli immobili delle sedi di Milano e Roma sono aumentati per effetto dei lavori di manutenzione e rinnovamento in un'ottica di sostenibilità e di miglioramento degli spazi condivisi.

Le attività di formazione professionale al personale sono incrementate al fine dello sviluppo e dell'integrazione di nuove competenze e di una politica di retention dedicata (incremento del 29,8% rispetto al 2023). Nel 2024 si è ricorso anche alla formazione finanziata con rendicontazione a Fondirigenti e Fondimpresa con assorbimento del maggiore investimento.

I maggiori costi per assistenza HW e SW sono da collegarsi alla revisione dell'infrastruttura informatica e informativa basata su piattaforme in Cloud (20,9% rispetto al 2023).

Tabella 14

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
B8	GODIMENTO DI BENI DI TERZI		
	Noleggio centro stampa	50.600	50.600
	Noleggio fotocopiatrici	16.401	16.556
	Canoni locazione hardware e software	274.949	201.088
	Canoni noleggi vari	95.306	104.736
	TOTALE	437.256	372.981
B9	COSTI PER IL PERSONALE		
	Salari e stipendi	5.948.380	5.582.918
	Oneri sociali	1.857.142	1.751.194
	Trattamento di fine rapporto	420.398	389.457
	Trattamento di quiescenza e simili	14.663	14.163
	Altri costi		8.276
	TOTALE	8.240.583	7.746.008
B10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	382.942	370.202
	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	308.453	305.413
	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	1.742	42.287
	TOTALE	693.137	717.901
B12	ACCANTONAMENTO RISCHI		
	Accantonamento rischi progetti finanziati EU	36.346	83.544
	TOTALE	36.346	83.544
B14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
	Quote associative organizzazioni internazionali	1.484.683	1.395.690
	Quote associative nazionali	14.806	14.310
	Erogazioni liberali-eventi dipendenti	31.698	32.477
	IMU	36.882	36.522
	Tassa rifiuti	20.279	20.368
	Altre imposte	5.521	2.351
	Perdite da quote sociali/clienti	5.156	10.564
	Altri oneri diversi di gestione	59.744	56.905
	TOTALE	1.658.768	1.569.187

Il costo del personale 2024 è impattato dalla “clausola di salvaguardia” prevista dal CCNL Metalmeccanici 21-24, con conseguente adeguamento retributivo automatico rispetto alle dinamiche inflattive registrate a consuntivo. La crescita dei ricavi sostiene l’incremento del costo del lavoro e genera al tempo stesso dinamiche interne di redistribuzione al personale che garantiscono, almeno in parte, il potere di acquisto a lavoratori/lavoratrici (+6,5% rispetto al 2023).

Le buone performance di incassi del 2024 e il livello dello scaduto a fine anno hanno determinato un adeguamento non rilevante del fondo svalutazione crediti.

Le quote associative internazionali hanno risentito anche nel 2024 degli effetti dei tassi di cambio (CHF, USD) e degli incrementi programmati dal CEN (European Committee for Standardization).

Negli altri oneri diversi di gestione sono ricompresi i costi per vidimazione libri, bolli su fatture, perdite da differenze cambio, costi da spese di esercizi precedenti.

12) Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari di cui all’art. 2425, n. 17, C.C. relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche ed altri.

Al 31/12/2024 risultano iscritti gli interessi passivi sul mutuo ipotecario per l’acquisto dell’immobile di Milano sottoscritto con Intesa Sanpaolo per euro 25.455 (**Tabella 15**).

Tabella 15

DESCRIZIONE	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	DEBITI VERSO BANCHE	ALTRI	TOTALE
Interessi e altri oneri finanziari		25.455		25.455

14) Differenze temporanee e imposte anticipate.

Risultano iscritte nel conto economico imposte anticipate per euro 1.730 per differenze temporanee di tassazione tra il risultato civilistico e l’imponibile fiscale dell’esercizio corrente e sopravvenienze passive per euro 2.554 per adeguamento della fiscalità differita di esercizi precedenti. Nella tabella seguente si evidenzia l’ammontare iscritto nello stato patrimoniale (**Tabella 16**).

Tabella 16

DESCRIZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Importo a bilancio all'inizio dell'esercizio	9.198	4.164
Voci a fiscalità differita (differenze temporanee)		
A Fondo tassato crediti	76.285	55.000
B Compensi amministratori		21.646
C Imposte deducibili non pagate	7.227	
Totale differenze temporanee	83.512	76.646
Imponibile IRES (A + B)	83.512	76.646
aliquota applicata	12%	12%
Effetto fiscale Ires	10.021	9.198
Imponibile IRAP		
Totale a bilancio alla fine dell'esercizio	10.021	9.198
Incremento delle imposte anticipate (s.p.)	824	5.034

ALTRE INFORMAZIONI

15) Numero dipendenti ripartito per qualifica.

Al 31 dicembre 2024 il personale in forza è pari a 110 unità, come indicato in **Tabella 17**.

Tabella 17

DESCRIZIONE	NUMERO AL 31/12/2023	MOVIMENTAZIONE 2024	NUMERO AL 31/12/2024
Dirigenti	6	0	6
Quadri	7	1	8
Impiegate/i*	93	3	96
TOTALE	106	4	110

* Di cui 7 a tempo determinato.

16) Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

Il compenso degli Amministratori (Presidente e Vicepresidente) e dei membri del Collegio dei revisori legali (tre effettivi) è deliberato dall'Assemblea dei soci ed è determinato come segue:

Tabella 18

DESCRIZIONE	31/12/2024
Presidente	80.000
Vicepresidente e Presidente CCT	20.000
Collegio Revisori Legali	28.000
	128.000

Non risultano crediti nei confronti di Amministratori e Revisori Legali.

22-quater) La natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano influenzato la situazione rappresentata in bilancio.

Di seguito si allega il rendiconto finanziario relativo all'anno 2024 che evidenzia l'impiego di capitale circolante, le fonti di finanziamento e gli impieghi, nonché la variazione della liquidità netta nel corso dell'esercizio (**Tabella 19**).

Il rendiconto finanziario rileva un assorbimento di cassa di euro 131.729 determinato dall'incremento delle immobilizzazioni immateriali per gli investimenti sulla nuova struttura informativa a supporto del business e delle funzioni di staff. La gestione del flusso finanziario 2024 risulta migliorativa verso l'esercizio precedente grazie al maggior flusso generato dall'attività operativa (incremento avanzo di gestione e miglioramento capitale circolante netto).

Tabella 19

	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
<i>Utile (perdita dell'esercizio)</i>	583.250	455.247
Imposte sul reddito	226.323	235.368
Interessi passivi	25.455	37.399
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi e plus/minusvalenze da cessione	835.027	728.014
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	435.061	403.619
Ammortamenti delle immobilizzazioni	691.395	675.614
Altre rettifiche per elementi non monetari	49.295	-13.148
TOTALE rettifiche elementi non monetari	1.175.751	1.066.086
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	2.010.778	1.794.100
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	172	-111
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-443.856	-156.399
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	432.218	-221.361
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	56.163	-42.824
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	119.736	22.677
Altri decrementi/(altri incrementi) del capitale circolante netto	-152.538	184.665
<i>Decremento/(Incremento) dei crediti verso altri</i>	<i>-60.310</i>	<i>60.142</i>
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti per acconti</i>	<i>-112.072</i>	<i>-123.872</i>
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti verso istituti di previdenza</i>	<i>5.286</i>	<i>-17.486</i>
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti verso altri</i>	<i>14.557</i>	<i>265.881</i>
TOTALE delle variazioni del capitale circolante netto	11.895	-213.353
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.022.673	1.580.747
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi pagati	-22.562	-32.861
Imposte sul reddito pagate	-265.536	-100.927
Utilizzo TFR e trattamento quiescenza	-505.422	-552.511
TOTALE altre rettifiche	-793.520	-686.299
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.229.153	894.448

Tabella 19 (segue)

	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-18.883	-32.858
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-639.071	-435.901
Disinvestimenti	94.180	131.362
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-563.774	-337.397
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso banche a breve		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	-797.108	-795.462
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-797.108	-795.462
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-131.729	-238.411
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.015.723	4.254.134
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	3.883.994	4.015.723

Il presente bilancio, rappresentato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa è vero e reale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si propone la destinazione dell'avanzo di esercizio 2024 pari a euro 583.250 nella voce Altre riserve di patrimonio netto.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Relazione unitaria

del Collegio dei Revisori Legali

BILANCIO al 31/12/2024



UN MONDO **FATTO BENE**

Relazione unitaria del Collegio dei Revisori Legali BILANCIO al 31/12/2024

All'Assemblea dei Soci di UNI - Ente Italiano di Normazione

Premessa

Il Collegio dei Revisori Legali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis cc.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la *“Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”* e nella sezione B) la *“Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.”*.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UNI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio dei Revisori Legali per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Revisori Legali ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;

- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell’Ente di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l’Ente cessi di operare come un’entità in funzionamento. A tale proposito evidenziamo l’iscrizione, tra le poste del patrimonio netto, nella voce “*Altre riserve*”, di un fondo di riserva volontaria istituito ai sensi dell’art. 39 dello Statuto UNI, al fine di garantire la continuità operativa dell’Ente in limitati periodi di crisi;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell’art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010

Gli amministratori di UNI sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell’Ente al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sia sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d’esercizio di UNI al 31 dicembre 2024 e sia sulla conformità della stessa alle norme di legge, ciò al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio di UNI al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lett. e), D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio dei Revisori Legali emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle riunioni di Giunta, del Consiglio Direttivo e del Comitato di Indirizzo Strategico e abbiamo avuto incontri con il Direttore Generale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce al Collegio dei Revisori Legali e non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori Legali ha rilasciato, come da richiesta del MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), l'asseverazione sulla rendicontazione relativa alla chiusura dell'esercizio 2023, nonché un'asseverazione sulla rendicontazione relativa al periodo 01/01/24 - 31/10/24 e una preventiva per l'ultimo bimestre dell'anno 2024, ciò al fine di consentire, da parte dello stesso Ministero, l'erogazione del contributo annuo previsto dall'art. 8 della Legge n. 317/1986 e ss.mm.ii.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio dei Revisori Legali concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Milano, 24 marzo 2025

Il Collegio dei Revisori Legali

Valerio Ingenito (Presidente)



Mara Scialanga (Sindaco effettivo)



Francesco Facchini (Sindaco effettivo)





UN MONDO **FATTO BENE**



MEMBRO ITALIANO ISO E CEN

www.uni.com



[normeUNI](#)



[@normeUNI](#)



[normeUNI](#)

SEDE DI MILANO

Via Sannio, 2 - 20137 Milano ·
tel +39 02700241 · uni@uni.com

SEDE DI ROMA

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma ·
tel +39 0669923074 · uni.roma@uni.com